

**TAGLI.** In meno 65 mila euro. Vendemmia: consapevoli del momento, ma non possiamo stare zitti

# Il Siap: organico etneo carente In Polizia mancano 250 agenti

**Redo Ruiz**

●●● L'annunciato spendig review, che potrebbe ridurre ancor di più le risorse per la sicurezza in un territorio ad alta densità criminale e con mille problemi strutturali al centro dei dibattito al congresso provinciale del sindacato di polizia Siap. Da poco il ministro dell'Interno, in visita a Catania, aveva annunciato che non ci sarebbero stati tagli, ma le informazioni date dallo stesso ministro annunciano dalle bozze, a valigio delle organizzazioni sindacali di categoria, una riduzione di spesa di 200 milioni di cui 65 solo per la Polizia di Stato, che si vedrebbe ridurre distaccamenti e i contratti per la logistica. «Siamo consapevoli del momento particolare - dice Tommaso Vendemmia segretario provinciale del Siap - ma non possiamo sottacere le difficoltà, anche dal punto di vista sindacale, riscontrate nella Questura di Catania. Emerge infatti la palese situazione precaria di alcuni uffici operativi, le troppe strutture sparse sul territorio che subiranno il colpo per via dei tagli, la difficoltà ad organizzare aggiornamenti professionali, la mancanza di esercitazioni al tiro oltre le carenti pulizie, la dispersione di operatori in uffici da chiudere e uffici importanti al colla-

dere e uffici importanti al colla-  
so operativo, il mancato invio di uomini e mezzi. Siamo solo 1.150 (250 in meno); l'organico del personale di polizia per le strade e di appena 10 «Volanti». Queste sono alcune situazioni che devono essere celermemente affrontate».

Un'altra priorità emerge dal controllo della viabilità. La pesante riduzione riguarda la Polizia Stradale che ha difficoltà a formare le pattuglie sufficienti per il controllo della Tangenziale e le statali. Solo una pattuglia disponibile in tutta l'arteria. «In un momento come quello che sta attraversando il paese - dice ancora Tommaso Vendemmia - sarebbe ora di dare ai catanesi una sicurezza stabile e non più emergenziale, è ora di pianificare e riorganizzare razionalizzando le forze in campo, anche con scelte coraggiose ma condivise da tutti. La Polizia di Stato in città ha troppe priorità, bisogna ridurre le vigilanze dei troppi siti esistenti e potere finalmente impiegare queste risorse per tutelare la sicurezza dei cittadini. Un taglio inappropriato delle risorse in questa città potrebbe essere disastroso per tutti. Sotto il profilo della logistica il ministro ci dica dove è finito il progetto della nuova Questura a Librino».

